



## **La Direzione della LEGR prende posizione**

### **Revisione parziale della Legge scolastica**

**Abbiamo dovuto attendere a lungo la pubblicazione della consultazione sulla revisione della Legge scolastica. Dall'ultima revisione sono trascorsi più di dieci anni. Un periodo di tempo lungo, se si considera che alcune delle proposte di revisione possono già essere ritenute superate. La procedura di consultazione durerà fino al 28 novembre 2023.**

Nell'ottobre 2018 a Ilanz, l'Assemblea delle delegate e dei delegati della LEGR aveva formulato sei rivendicazioni concernenti la revisione di legge, prevedendo che tale revisione fosse imminente. Da allora non siamo comunque rimasti inattivi. Abbiamo fatto partecipe delle nostre richieste l'opinione pubblica e abbiamo sostenuto le nostre argomentazioni su ampia scala e in maniera fondata.

A metà settembre la Direzione della LEGR ha esaminato il dossier in consultazione e valutato la bozza. La Direzione ha discusso nel dettaglio tutti gli emendamenti alle nostre richieste principali e ha preso delle decisioni in merito. Qui di seguito sono riportati i punti principali delle nostre rivendicazioni.

Un primo breve sguardo ci ha fatto esultare. Le nostre richieste di «sgravio per anzianità per tutti», aumento salariale in sintonia con la media della Svizzera tedesca o della Svizzera orientale, piena equiparazione della scuola dell'infanzia agli altri gradi scolastici sono state accolte nella consultazione. Quando però abbiamo esaminato con maggiore attenzione la bozza, ci siamo resi conto che l'esultanza era prematura. Qui di seguito spieghiamo meglio perché. Inoltre, tre delle nostre rivendicazioni sono state completamente ignorate. Nella consultazione manca la riduzione di una lezione dell'impiego a tempo pieno per tutto il corpo docente. Non c'è neppure traccia delle lezioni destinate ai colloqui per tutte le insegnanti e tutti gli insegnanti né di una maggiore compatibilità fra i materiali didattici per i Grigioni di lingua italiana e romancia e il piano di studio.

### **Parificazione della scuola dell'infanzia**

Le seguenti rivendicazioni sono state accolte:

- conteggio in lezioni anziché in ore
- obbligo di frequenza della scuola dell'infanzia per tutti i bambini
- docenza di classe retribuita con una lezione
- stipendio parificato alla scuola elementare.

Tuttavia, secondo il rapporto esplicativo del progetto in consultazione, le insegnanti e gli insegnanti di scuola dell'infanzia non guadagnerebbero più di quanto fanno oggi. Infatti, il

Governo intende abolire l'insegnamento in forma di semiclassi e ridurre il numero di lezioni per i bambini, con il risultato che l'insegnante di scuola dell'infanzia, che lavora in una sola classe, avrà solo un impiego all'83%.

Il Governo non ha bisogno di modificare la legge per cancellare l'insegnamento in semiclassi, perché già oggi è su base volontaria per i Comuni. Nel dossier in consultazione il Cantone raccomanda di rinunciare all'insegnamento in semiclassi. L'insegnamento in semiclassi è però sinonimo di elevata qualità dell'istruzione ed è irrinunciabile sia nella scuola dell'infanzia sia nella scuola elementare. L'insegnamento in semiclassi aumenta il contributo orale nelle lezioni, favorisce l'operatività nell'attività pedagogica e tiene conto dell'eterogeneità dei gruppi di alunne e alunni. La proposta del Governo fa sì che con un nuovo (costoso) titolo di bachelor si sia abilitati solo a un lavoro a tempo parziale. In futuro molte e molti insegnanti di scuola dell'infanzia sarebbero costretti ad acquisire lezioni aggiuntive per arrivare ad avere un impiego a tempo pieno.

**Rivendicazioni:** la LEGR chiede che l'insegnamento in semiclassi diventi obbligatorio nel ciclo I a partire da una dimensione di classe media. Inoltre, la LEGR si adopererà affinché le nostre rivendicazioni per la quotidianità della scuola dell'infanzia, già accolte positivamente, siano inserite anche nel messaggio del Governo al Gran Consiglio.

### **Aumento di stipendio**

Oltre all'equiparazione degli stipendi della scuola dell'infanzia, il ministro dell'educazione ha prospettato un aumento salariale in linea con la media della Svizzera orientale. Anche in questo caso ci siamo rallegriati, visto che l'aumento salariale è riportato nel dossier in consultazione. Ma ai fini del confronto, il Governo ha preso in considerazione solo una parte dei Cantoni della Svizzera orientale e vi ha incluso anche il Canton Svitto, che ha stipendi piuttosto bassi. Questo accostamento di Cantoni preso a termine di paragone è per noi incomprensibile. Cantoni come Zurigo e Sciaffusa, che vantano stipendi decisamente migliori rispetto ai Grigioni, non sono stati inseriti nel confronto. La media effettiva della Svizzera orientale è quindi ben più alta di quanto non appaia nel dossier in consultazione.

**Rivendicazione:** la LEGR chiede un allineamento alla media dei Cantoni membri della CDPE della Svizzera orientale (CDPE Orientale). La CDPE Orientale ha accertato e pubblicato online gli stipendi cantonali e i relativi valori medi: [https://regionalkonferenzen.ch/sites/default/files/2023-05/Auswertung%20Lohndatenerhebung%202023\\_def\\_2023-05-01.pdf](https://regionalkonferenzen.ch/sites/default/files/2023-05/Auswertung%20Lohndatenerhebung%202023_def_2023-05-01.pdf)

Inoltre, con nostra grande delusione, il DECA ha attenuato l'innalzamento degli stipendi. Da un lato, il nuovo aumento salariale non è più così elevato. Dall'altro, la curva salariale durante i primi undici anni ha subito un appiattimento. L'attuale curva salariale garantisce alle e ai giovani insegnanti un reddito, che consente loro per esempio di formare una famiglia. In tempi di carenza di insegnanti, si tratta di un argomento importante.

**Rivendicazione:** la curva salariale va concepita come lo è oggi.

L'adeguamento degli stipendi del corpo insegnante solo ogni 10-15 anni non è più giustificabile al giorno d'oggi. Così facendo, l'aumento risulta discontinuo e improvvisamente elevato. Per essere competitivi con gli altri Cantoni, deve essere possibile incrementare gli stipendi in modo più rapido e flessibile. Il Cantone dei Grigioni è l'unico Cantone, in cui gli stipendi minimi sono fissati per legge. Pertanto, per adeguare gli stipendi è sempre necessario attendere una revisione di legge. E quanto tempo questo possa richiedere, lo stiamo sperimentando proprio ora. Con la proposta contenuta nella presente consultazione, gli stipendi della scuola popolare grigione si collocano alle spalle dei Cantoni della CDPE Orientale. Tra cinque anni, questo può portarci a essere di nuovo il fanalino di

coda, perché gli altri Cantoni non dormono. Per far fronte alla carenza di insegnanti, stanno infatti aumentando gli stipendi.

**Rivendicazione:** gli stipendi minimi non vengono più stabiliti per legge. In altre parole, il Governo ha la competenza di fissarne l'ammontare. Gli stipendi devono essere verificati ogni 3 anni.

Stando alla proposta, il Cantone si assume solo il 10% dell'incremento dei costi salariali.

**Rivendicazione:** l'incremento dei costi salariali è sostenuto per metà dal Cantone e per metà dai Comuni.

### **Sgravio per anzianità**

Finora è previsto uno sgravio per anzianità solo in caso di impiego al 100%. Siamo grati al Governo per averci sottoposto una proposta calzante e praticabile.

**Rivendicazione:** siamo d'accordo con la proposta e la appoggiamo.

### **Lezione di sgravio**

Mentre il Parlamento ha concesso una settimana di vacanza in più agli altri dipendenti pubblici del Cantone, gli insegnanti grigioni hanno dovuto insegnare una settimana in più. L'orario di lavoro annuale dell'intero corpo docente della scuola popolare è quindi aumentato di oltre una settimana. Ciò è ingiusto e ci opponiamo a questa estensione.

**Rivendicazione:** a titolo di compensazione della 39esima settimana scolastica il tempo settimanale di insegnamento viene ridotto di una lezione passando da 29 a 28 lezioni.

### **Materiali didattici per i Grigioni di lingua italiana e romancia compatibili con il piano di studio**

Questa richiesta non è stata ripresa nella consultazione. Siamo lieti di constatare che vengono gradualmente stanziati fondi per la traduzione di singoli materiali didattici, anche se i ritmi di traduzione dovrebbero essere più rapidi. In vista di futuri nuovi piani di studio, dovrebbe essere garantita per legge una celere messa a disposizione di materiali didattici in tutte le lingue scolastiche dei Grigioni.

**Rivendicazione:** insistiamo sul fatto che il Cantone si impegni a coordinare l'introduzione di un nuovo piano di studio con la produzione di materiali didattici.

Nel dossier in consultazione ci sono altri punti, che non erano contemplati nelle nostre sei rivendicazioni. Su due di essi siamo critici e li combatteremo con la massima fermezza.

### **Sostegno integrativo preventivo (SIP) completamente a titolo volontario**

L'attuale Ordinanza scolastica recita all'articolo 46 capoverso 1: «Allo scopo di garantire i provvedimenti a bassa soglia, in particolare la promozione della prevenzione, gli enti scolastici sono tenuti a impiegare in classe, a livello di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, un pedagoga specializzato per almeno due unità d'insegnamento settimanali per sezione.» Il Governo ritiene che questo articolo debba essere stralciato dall'Ordinanza senza essere sostituito. Ciò non deve succedere. L'espressione «sono tenuti» non comporta un obbligo per gli enti scolastici, ma implica una chiara sollecitazione. Se questa esortazione viene meno, si può risparmiare. Così facendo si perde però un'importante pietra miliare dell'integrazione con il rischio di generare situazioni catastrofiche nell'attuazione dell'impostazione integrativa. Dal sondaggio sull'integrazione scolastica condotta dalla LEGR fra il corpo insegnante grigione emerge molto chiaramente che non si può, in nessun caso, rinunciare alle lezioni di sostegno integrativo preventivo.

**Rivendicazione:** mantenere questo articolo nell'Ordinanza.

### **Lezioni destinate ai colloqui a favore dell'attuazione dell'integrazione**

Per quanto l'integrazione sia importante da un punto di vista pedagogico in alcuni setting didattici, essa comporta un lavoro aggiuntivo per gli insegnanti interessati e talvolta li porta al limite. In particolare, la concertazione fra il pedagogo curativo, l'insegnante di classe e l'insegnante di materia richiede molto tempo. Pertanto, l'impegno di tutte le figure professionali coinvolte dev'essere debitamente ricompensato.

**Rivendicazione:** durante l'integrazione di bambini con misure di pedagogia speciale ad alta e bassa soglia, il carico didattico di tutte le insegnanti e tutti gli insegnanti coinvolti nelle lezioni PI (promozione integrativa) / ISS-Int (istruzione scolastica speciale integrativa) si riduce entro limiti appropriati.

### **Diritto all'insegnamento invece di autorizzazioni all'insegnamento**

Al Governo dev'essere attribuita la competenza di riconoscere formazioni non conformi ai dettami della CDPE e di conferire un diritto all'insegnamento illimitato nel tempo. Gli esempi allegati al dossier in consultazione evidenziano anche il senso di questa proposta: A) un diritto all'insegnamento per l'intero ciclo I anziché solo per la scuola dell'infanzia; B) un diritto all'insegnamento per le e gli insegnanti di sport titolari di un master. Con la nuova formulazione, tuttavia, il Governo non ottiene un lasciapassare per convertire le autorizzazioni temporanee all'insegnamento in un diritto illimitato all'insegnamento anche per altre categorie di insegnanti. Questo non è ciò che vogliamo.

**Rivendicazione:** il diritto illimitato all'insegnamento dev'essere limitato a «insegnante di scuola dell'infanzia per il ciclo I» e «insegnante di sport con master nella scuola popolare».

Entro fine ottobre formuleremo e delibereremo la presa di posizione dettagliata della LEGR.